

Sac. E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass. **Amen.**

Sac. Andate in pace alleluia, alleluia

Via Lucis

I DONI DELLA PASQUA

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

G. Vivere è camminare lungo i sentieri del tempo e della storia di oggi. Il cammino ha alcune tappe, anche il Gesù si è messo a camminare sulle nostre strade, e il suo cammino per noi è Via di Luce, della quale questa sera percorreremo alcune tappe. La vita cristiana è un testimoniare lui, e testimoniare significa imitare, irradiare, mostrare. stimolare a fare con il linguaggio dei fatti, che è il più convincente. Essere testimoni del Risorto significa realizzare segni convincenti di vita piena: essere ogni giorno più gioiosi, più coraggiosi, più operosi, cioè più giovani qualunque sia l'età. La giovinezza è Via Lucis è via di luce, è speranza pasquale. E' novità del mondo, è gioia contagiosa.

RITI INTRODUTTIVI

Nel luogo dove si intende iniziare a celebrare la Via Lucis si preparino il cero pasquale e una composizione di fiori, simbolo della vita.

CANTO

Sac. Nel nome del Padre e dei Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

Sac. La vita è un cammino incessante. In questo cammino noi non siamo soli, il Signore Risorto ha promesso: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). La vita deve essere un cammino di continua risurrezione. Siamo qui, per prendere coscienza della nostra vita come itinerario pasquale con il Risorto che illumina i nostri passi. Disse un giorno uno scriba al Maestro: "Io ti seguirò dovunque andrai" (Mt 8,19). Dovunque: sul Calvario, lungo la Via Crucis, per le strade del mondo, lungo la Via Lucis. Riscopriremo la risurrezione come fonte della pace, come energetico della gioia, come stimolo alla novità della storia. Riscopriremo come dalla resurrezione scaturiscono i sacramenti della vita cristiana che ci fanno diventare comunità in cammino.

Sac.

Effondi su di noi, o Padre, il tuo Spirito di luce, perché possiamo penetrare il mistero della Pasqua del tuo Unigenito, che segna il vero destino dell'uomo. Che non è la fine di tutto, ma è la novità di tutto. Perché l'ultima parola è tua, o Padre, che porti noi figli dalla morte alla vita, donaci lo Spirito del Risorto e rendici capaci di amare così saremo testimoni della sua Pasqua.

T. Amen

Prima tappa

LA RESURREZIONE: la nuova ri-nascita: IL BATTESIMO

CANONE

Dal Vangelo secondo Matteo (28,1-7).

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il

BENEDIZIONE E CONGEDO

Sac. Il Signore sia con voi.

Ass. ***E con il tuo spirito.***

Sac. Lo Spirito Santo vi conceda la vera luce per saper leggere i segni dei tempi, e mentre conservate il bagaglio della fede delle vostre tradizioni, insegnate alle nuove generazioni il vero spirito di carità e l'attenzione per gli ultimi.

Ass. ***Amen.***

Sac. Lo Spirito Santo vi conceda la sapienza del cuore e la gioia di vivere nella risurrezione del Signore, perché allontanati tutti gli egoismi che inquinano la vita, adorate il Signore Crocifisso assiso sul trono della sua gloria.

Ass. ***Amen.***

Sac. Lo Spirito Santo vi conceda la fermezza e la sollecitudine, perché viviate la fedeltà al vero messaggio evangelico con determinazione e verità, e siate costanti sprone per un rinnovamento verso mete di comunione, sincerità, pace e accoglienza.

Ass. ***Amen.***

Sac. Lo Spirito Santo vi conceda la pazienza e la determinazione, perché avvolti dalle sue fasce, cresciate robusti nella fede e perseveriate nel cammino verso la salvezza.

Ass. ***Amen.***

Riflessione del sacerdote

LA MISSIONE”

G. La luce che ora si diffonde illumini la nostra storia quotidiana nella quale siamo chiamati a testimoniare con le nostre opere la presenza di Cristo nel mondo.

A tutti viene distribuita una piccola candela accesa

Sac. O Cristo risorto, tu sei il Vivente tu il primo e il più prezioso Dono del Padre, aprici ai frutti dello Spirito: la pace, la gioia, il perdono; che egli sia la nostra vittoria sul male e il nostro invio in missione, che egli sradichi dai nostri cuori i germi di morte e di divisione e ci procuri la pienezza della salvezza e della gioia. Per tanto vi chiedo di esprimere con fede il vostro impegno ad essere nel mondo portatori di Cristo con le opere di carità. Vi impegnate con la vostra vita ad essere testimoni di Cristo Risorto, luce del mondo?

Ass. ***Si, mi impegno!***

Sac. Vi impegnate a vivere la coerenza della fede perché risplenda la luce delle vostre opere?

Ass. ***Si, mi impegno!***

sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto" (28,1-7).

COMMENTO

Un annuncio - grandioso: la vita è ri - esplosa

Gesù nasce in una notte e risorge in una notte. Nasce in una mangiatoia, rinasce in una fredda tomba. Il giorno irrompe nel seno della notte, la vita scoppia nel buio della tomba. Eppure ancora oggi sentiamo spesso dire: è piombata la notte sui giovani, senza lavoro, senza ideali, senza futuro, senza speranza. Molti di loro giacciono nella tomba della violenza, dell'inerzia, della depressione, delle delusioni. Spesso vivere è far finta di vivere. Ma quell'annuncio risuona forte ancora oggi e forse più di ieri: **"Non abbiate paura!** So che cercate Gesù. Non è più qui. È veramente risorto". La vita è esplosa! Forza coraggio!

I giovani credenti sono chiamati ad essere angeli, cioè annunciatori credibili per tutti, dai piccoli agli adulti, di questa straordinaria notizia. Oggi non è più il tempo delle crociate il cui fine era liberare il sepolcro di Cristo.

Oggi c'è urgenza di liberare tanti fratelli dai sepolcri. Liberare i giovani dalla paura. Aiutarli a coniugare coraggio e speranza e fede. C'è bisogno di amore e di pace!

Dobbiamo ripartire dalla ri-scoperta del primo sacramento che scaturisce proprio dalla Pasqua, il Battesimo. Sappiamo tutti che con questo primo sacramento tutti noi entriamo a far parte della grande famiglia di Dio, entriamo in stretta sintonia con Gesù, prendiamo da Lui forza, coraggio, entusiasmo per gridare ancora oggi al mondo che l'amore vince sull'odio, che la morte non è l'ultima parola ma è vita.

Sac. Gesù risorto, il mondo ha bisogno di essere rievangelizzato. La nuova evangelizzazione placa il cuore frastornato da tanti messaggi. Fa' risuonare l'annuncio sempre nuovo e rendi le donne messaggere entusiaste della radice della vita nuova: la tua Pasqua.

T. Amen

CANTO

RINNOVAZIONE

DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Sac. Carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, così come abbiamo fatto la notte di Pasqua, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio come suoi veri figli.

Sac. Rinunziate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T Rinunzio.

e perché egli mandi operai. I compiti sono diversi, la missione unica: far propria la causa di Gesù, ciò per cui egli è vissuto e si è offerto: un Regno di giustizia, amore, pace.

Andate dovunque, giovani: in famiglia, a scuola, in chiesa, per le strade, sulle spiagge, nelle discoteche, sulle autostrade. Sulle strade virtuali. Occorre dare la bella notizia che tutti attendono, perché il cuore continua anche oggi a cercare la felicità, che è l'eterno Amore.

Andate senza paura ancora una volta è Gesù che si avvicina: è Lui che colma la fragilità, il dubbio, il peccato della Chiesa con il suo Amore senza limiti. Solo l'amore vince su tutto. Quei fragili "Undici" possiamo essere noi che colmati dell'Amore unico di Cristo lo accogliamo e lo annunciamo, per poterlo far vivere nel mondo. Lasciamoci riempire dal suo amore, lasciamoci plasmare da lui che ci ama follemente senza chiederci nulla in cambio se non di essere annunciato a tutti.

Sac. Gesù risorto, giunge confortante la tua promessa: "Io sono con voi tutti i giorni" (Mt 28,20).

Noi da soli non saremmo capaci di portare il minimo peso con perseveranza. Tanto meno di reggere sulle nostre povere spalle il peso della sofferenza e della malattia, del buio della morte.

Noi siamo la debolezza, Tu sei la Forza

Noi siamo l'incostanza, Tu sei la perseveranza.

Noi siamo la paura Tu sei il Coraggio,

Noi siamo la tristezza, Tu sei la Gioia

Noi siamo la notte, Tu sei la Luce

Noi ci abbandoniamo alla tua passione e Tu ci prendi per mano e ci mostri la gioia della Pasqua.

T. Amen.

4a tappa
**GESÙ AFFIDA AI SUOI LA MISSIONE
UNIVERSALE**

Essere testimoni credenti credibili

CANONE

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

COMMENTO

Una consegna – una missione

Essere chiamati è un onore. Essere mandati è un impegno.
A ogni convocazione succede una missione.
E che missione! Sarete proprio miei.
Farete come me. Sarete proprio me.
"Andate. Fate discepoli le genti". Sempre. Compito inumano.
Umanamente. Schiacciante, se lo si considera sulle spalle dell'uomo. Non è energia umana. E' sinergia divino-umana.
"Io sono con voi", non abbiate paura: il Risorto è l'Emmanuele permanente.
Non vi tremino le ginocchia. Piegare piuttosto le ginocchia: pregate il Signore della messe perché siate operai coraggiosi

Sac. Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal Peccato?

T **Rinunzio.**

Sac. Rinunzi a satana,
origine del male e causa di ogni peccato?

T **Rinunzio.**

Poi il sacerdote prosegue. L'assemblea risponde cantando.

Sac. Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

T **Credo, credo, amen.** (cantato)

Sac. Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio,
nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T **Credo, credo, amen.** (cantato)

Sac. Credete nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?

T **Credo, credo, amen.** (cantato)

A questa professione di fede, il sacerdote dà il suo assenso e insieme a tutti dice:

T Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen. (*cantato 3 v.*)

MEMORIA DEL BATTESIMO

Sac. Facciamo viva e grata memoria del nostro Battesimo. Nel fonte battesimale si dischiude la porta della vita nello Spirito e si riapre ai figli della Chiesa la soglia vietata del paradiso. Qui è offerto all'uomo il lavacro salutare che lo guarisce dalle piaghe devastanti dell'antico peccato e lo reintegra nello splendore della divina immagine. Di qui fluisce l'onda purificatrice che travolge i peccati e fa sorgere nuovi germogli di virtù e di grazia. Di qui scaturisce la sorgente che emana dal fianco di Cristo e chi ne attinge entra nella vita eterna.

Di qui la lampada della fede irradia il santo lume che dissipa le tenebre della mente e svela ai rinati nel Battesimo le realtà celesti. Nel fonte battesimale i credenti sono immersi nella morte di Cristo, per risorgere con lui a vita nuova. (*dalla benedizione del fonte, Benedizionale 38 - I 187*)

CANTO

Durante il canto, in ordine passando dal portone di uscita, tutti si segnano nel fonte battesimale in ricordo del proprio battesimo e si dispongono fuori la chiesa.

Terminato questo momento ci si avvia verso il luogo dove è preparato un piccolo fuoco per vivere la 2° tappa

con te, e questo ci basta. Resta con noi, Signore, perché si fa sera. E facci testimoni della tua Pasqua.

T. Amen.

EUCARESTIA: GESTO DI CONDIVISIONE

Sac:

O Padre, tu ci hai donato il Cristo tuo Figlio, che per noi è diventato Pane di Vita: insegnaci la faticosa arte di preparare nelle nostre case il pane dell'amore. Aiutaci ad impastare la farina del sacrificio con l'acqua della pazienza e l'olio della concordia e con il lievito della speranza: fa che il fuoco dell'Amore non si spenga mai e nella comunità si diffonda il profumo del perdono per gustare ogni giorno il dono della pace. **Amen**

Il sacerdote invita tutti a prendere dalla mensa un piccolo panino e dividerlo con chi è più prossimo.

CANTO

Durante il canto tutti si avvicinano al tavolo.

paralizzati davanti a tutti gli avvenimenti. E' necessario andare a scuola Emmaus.

Il buon cuore fa esclamare ai due: "Resta con noi", lo diciamo per te, pellegrino senza tetto, amico di strada, amico di viaggio. Lo diciamo per noi, infiammati dalle tue parole.

E lo accolgono.

È la loro salvezza.

Spalancare le porte al Cristo in incognito significa spalancare le porte del cuore di Dio. Lo invitano alla loro mensa. E vedono sotto i loro occhi trasformarsi la povera tavola di una piccola locanda nella grande tavola dell'ultima Cena e gli occhi bendati dal dolore, dalla disperazione, dall'angoscia si aprono. Lo sconosciuto diventa il volto conosciuto, quello desiderato, da sempre cercato. I piedi stanchi dell'andata diventano i piedi alati dell'annuncio, della gioia da condividere a tutti i costi. E ripercorrono la strada verso Gerusalemme correndo e con la gioia traboccante. I giovani di oggi, come i discepoli di Emmaus, nella misura in cui si faranno casa, accogliendo i poveri di pane, i poveri di cuore, i poveri di senso, si disporranno a fare l'esperienza di Cristo.

E a correre.

Giovani si è quando si sa correre.

Correranno sulle strade del mondo di oggi per annunciare la bella notizia a chi giace sul ciglio di una strada, magari giovane di anni e vecchio, anziano già nel cuore. Ritornano le parole dell'angelo che abbiamo già ascoltato **NON ABBIATE PAURA!**

Sac. Resta con noi, Gesù risorto: si fa sera. Ti daremo una casa. Ti daremo un piatto. Ti daremo calore. Ti daremo amore. Resta con noi, Signore: la sera del dubbio e dell'ansia preme sul cuore di ogni uomo. Resta con noi, Signore: e noi saremo in compagnia

2a tappa

LA DISCESA DELLA SPIRITO SANTO **Il Dono: la forza dello Spirito Santo**

CANONE

Dagli Atti degli Apostoli (At 2,1-6)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro come lingue di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

COMMENTO

Un cenacolo, una mamma la forza dello spirito

Gesù Risorto indica ai suoi di prepararsi all'evento promesso che completa gli eventi: la Pentecoste. La madre di Gesù, presente dall'inizio, non può mancare proprio ora. Questa giovane donna, cantautrice del canto giovane, il Magnificat, ora veglia con gli amici di Gesù per l'inizio dell'aurora nuova. Anche i giovani sono in regime di veglia, con Maria essa ci educa a tenere le mani giunte per saper dopo tenere le mani aperte, le mani offerte, le mani pulite, le mani ferite dall'amore, come quelle del Risorto.

Mani giunte: i giovani che pregano sono i giovani che si salvano e che salvano. Nel Cenacolo è affermata la bellezza della giovinezza, ma è provato che, chi vuole essere giovane, può e deve essere gioioso. Noi siamo gente pasquale. **L'uomo di oggi** deve ricordare che "il vero peccato è essere insensibili allo Spirito Santo", che vuol dire, essere chiusi all'amore. Lo Spirito vince i pessimismi sul futuro. Dio è ottimista sull'uomo. Lo Spirito opera il bene: il bene che si compie, l'amore che trionfa, il grano che biondeggia. La Pentecoste unisce l'umanità intera. Credere nello Spirito Santo, per l'io scettico e stanco, è non solo credere in Dio e nel suo amore, ma anche credere che Dio crede in me, che Dio si fida di me, che Dio si aspetta molto da me. Devo farmi portare dallo Spirito che è già all'opera nella storia. E allora la vita potrà veramente essere un convitto d'amore e di pace. "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22).

Sac. O Spirito Santo, che congiungi ineffabilmente il Padre e il Figlio; sei tu che unisci noi a Gesù Risorto, respiro della nostra vita; sei tu che unisci noi alla Chiesa, di cui tu sei l'anima, e noi le membra.

Come Sant'Agostino, ognuno di noi ti supplica:

Respira in me, Spirito Santo, perché io pensi ciò che è santo.

Spingimi tu, Spirito Santo, perché io faccia ciò che è santo.

Attirami tu, Spirito Santo, perché io ami ciò che è santo.

Fortificami tu, Spirito Santo, perché io mai perda ciò che è santo".

T Amen.

3a tappa
Il Dono dell'Eucarestia
La condivisione

CANONE

Dal Vangelo secondo Luca (24,28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

COMMENTO

Una cena, uno stupore

Gli uomini del nostro tempo carichi di mezzi e di agi sono schiacciati da pesi di tristezza. Tuttavia c'è una grande differenza tra il motivo della tristezza dei due di Emmaus e quello dei suoi discepoli di oggi. I due erano tristi perché egli era morto; noi rimaniamo tristi, pur sapendolo vivo. Rimaniamo come

sul tuo cammino conducimi.

Sac. Spirito di vita,
soffio di amore,
energia scaturita dalla Croce,
rinvigorisci nel cuore dei tuoi fedeli
L'impegno a vivere come stirpe eletta,
sacerdozio regale, nazione santa,
popolo che Dio si è acquistato.

Ass. **Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, e illumina.**
*Fa' di me un'immagine, Spirito di Dio,
del tuo amore che libera.
Tu speranza degli umili, Spirito di Dio,
rocca invincibile, proteggimi.*

Sac. Spirito del Padre e del Figlio,
disceso sulla Vergine,
donato agli Apostoli,
anima e feconda la Chiesa
con il conforto dei tuoi sette santi doni.

Ass. **Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, e illumina.**
*Senza te sono fragile, Spirito di Dio,
la tua forza infondimi.
Le ferite risanami, Spirito di Dio,
nel tuo amore guariscimi.*

*Il sacerdote invita tutti a recarsi verso la terza tappa e ci si
dispone intorno ad una grande tavola imbandita.*

Attorno al Fuoco accogliamo la Luce della Parola

Canto *Il fuoco della Pasqua,
la fiamma dell'amore
accendi sulla terra,
accendi in noi, Signore.
**Accendi sulla terra,
accendi in noi, Signore!** (Parisi)*

I Voce:

Fuoco, che ti consumi
donando calore alle nostre notti.
Fuoco, che illumini i passi
del nostro vagare per i sentieri della vita.
Fuoco, che dentro di noi bruci
riscaldando il cuore indurito dal male.
Fuoco, promesso da Cristo
brilla e trasforma ogni cosa.

Canto *Tu, Fuoco della Pasqua,
tu, Fiamma dell'amore,
risplendi in questa notte,
risplendi in noi, Signore.
**Risplendi in questa notte,
risplendi in noi, Signore!***

2 Voce:

Dal fuoco Dio parlò
e donò al suo popolo il segno dell'alleanza.
Con il fuoco Dio purificò la bocca del profeta
che divenne annunciatore del Messia,
il Dio-con-noi. Come fuoco potente,
la forza è nella Parola.

Canto O Fuoco della Pasqua,
o Fiamma dell'amore,
rischiara il nostro volto,
rischiara il nostro cuore.
**Rischiara il nostro volto,
rischiara il nostro cuore!**

3 Voce:

A te affida il suo prezioso messaggio.
E allora va, fidati di lui, Dio ti ha chiamato!
La forza è nella Parola, non nelle tue parole.
Da lui trasformato diventa scintilla, fiamma viva.
Chiama te, con la tua povertà, disponibilità,
lentezze, entusiasmi.
Rispondi! Annuncia la Parola!

CANTO

Durante il canto viene portato il libro della Parola.

MEMORIA DELLA CONFERMAZIONE

Sac. Carissimi ricordiamo ora il sacramento della Confermazione invocando il dono dello Spirito, perché confermi in tutti noi l'impegno di servire l'unità della Chiesa e di ravvivare il senso del nostro essere discepoli per annunziare con rinnovato ardore ad ogni creatura la parola che salva.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Sac. Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
unendoci al suo popolo santo;
egli stesso ci ha consacrato con il Crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siamo sempre membra del suo corpo per la vita eterna.
Il profumo del sacro Crisma ci rammenti la nostra grande dignità di figli dell'unico Padre e Creatore, di discepoli dell'Unto di Dio,
di testimoni dello Spirito santificatore, custode della Chiesa, nostro avvocato di fronte al mondo, sostegno nel cammino lungo le vie del tempo e della storia.

Un cresimando, preceduto da un incensiere fumigante, porta l'ampolla del Crisma e la consegna al sacerdote mentre si canta:

Ass. **Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, e illumina.**

Il sacerdote mostrando l'ampolla del crisma prega:

Sac. Spirito increato,
forza primordiale dell'universo,
potenza santificatrice della Chiesa,
ravviva in noi i doni
del battesimo e della confermazione.

Ass. **Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, e illumina.**
*Il tuo olio santifica, Spirito di Dio;
con la tua fiamma, consacrami.
Tu sapienza degli umili, Spirito di Dio,*